

Piora Scoprire un mondo nascosto

Nuovo sentiero didattico dedicato agli effetti dei microbi sull'ambiente montano Il 17 settembre l'inaugurazione al Centro di biologia alpina con tutti i promotori

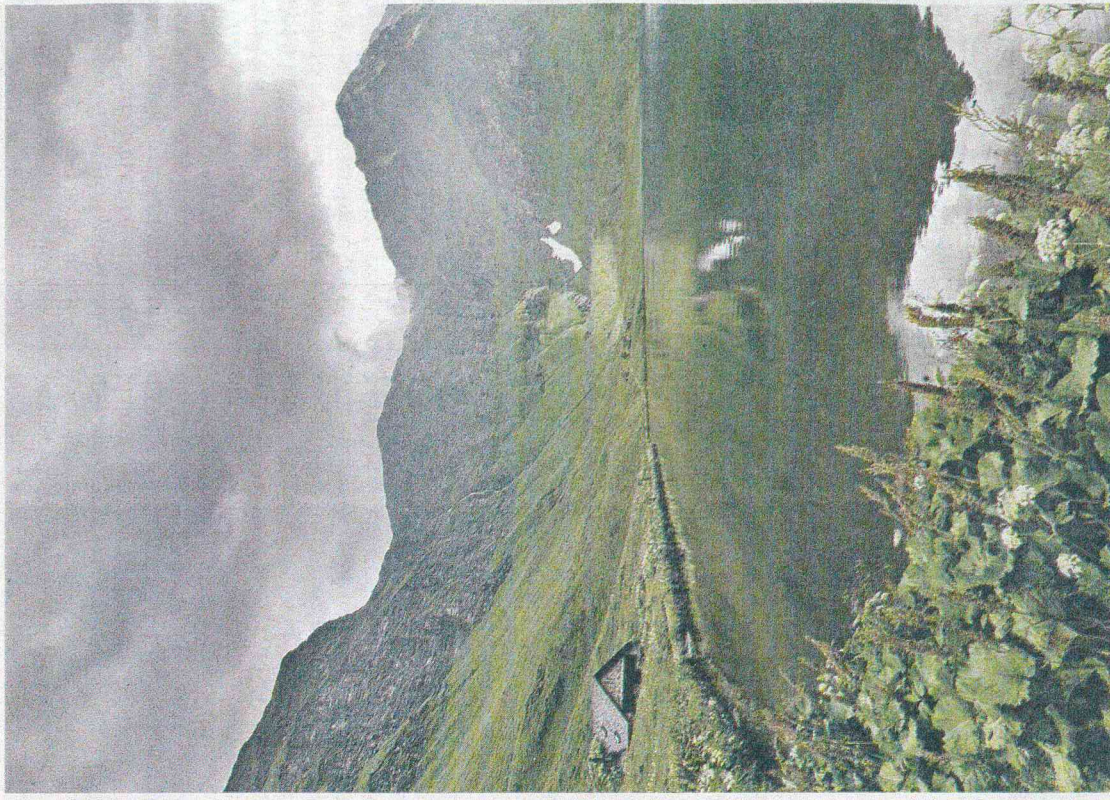
MAURO VEZIANO

■ «Si può percorrere senza microscopio». Questa frase del professor **Raffaele Peduzzi**, presidente della Fondazione del Centro di biologia alpina di Piora, ben sintetizza le caratteristiche del nuovo sentiero «microbiologico». Battezzato «Alla scoperta di un mondo nascosto» è stato realizzato negli ultimi due anni e verrà inaugurato sabato 17 settembre. Quel pomeriggio saliranno a Cadagno i rappresentanti dei quattro enti che hanno creato la struttura didattica: non solo il Centro di biologia alpina ma anche il Laboratorio di microbiologia applicata della SUPSI, la Cultura viva sempre della SUPSI e BiOutils dell'Università di Ginevra. Peduzzi ci ha spiegato che in cinque postazioni lungo il sentiero verranno spiegati gli effetti dei microbi sull'ambiente montano, dalla colorazione dell'acqua delle fontane ai microorganismi presenti sulla superficie delle rocce. La zona è ricca di curiosità biologiche, che non si limitano alle ormai ben conosciute particolarità del lago di Cadagno, che da qualche decennio ha finalmente svelato i misteri legati alla stratificazione delle sue acque. Nella patria del prelibato formaggio, specialità casearia conosciuta in tutta la Svizzera, si trovano ad esempio le marmotte bianche. Recentemente avvistate anche nella zona della Tremola, non sono organismi albini (e quindi portatori di un carattere genetico recessivo), ma almeno due ceppi di famiglie con una mutazione dominante. Negli ultimi anni sono diventate le mascotte degli studenti universitari e non che, provenienti da tutta la Svizzera, salgono al Centro di biologia alpina per i loro corsi estivi. Le visite ed i pernottamenti a Piora sono in co-

stante aumento dall'ultimo decennio del secolo scorso ad oggi, con un picco nel 2014, quando al Centro hanno pernottato più di 2.300 studenti e ricercatori e sono stati quasi 600 i visitatori di giornata. L'ingnamento rappresenta, come dimostra il rapporto consuntivo per l'anno scorso, il 75,5% delle attività svolte al centro: per la metà universitario e per circa il 24% destinato alle scuole medio superiori. La ricerca pura rappresenta il 2% delle citate attività. Alla presenza di una dozzina di università si sommano quelle delle scuole ticinesi, licei ma non solo, che salgono in quota per corsi, passeggiate scolastiche didattiche e soggiorni formativi.

In quest'ottica assume particolare importanza il progetto BiOutils finanziato dal Fondo nazionale Agorà, svolto dalla Fondazione del Centro di biologia alpina con la SUPSI, l'Università di Ginevra, il DECS e l'Ideatorio dell'USI. Il percorso descrive, come indica il penultimo rapporto di attività della Fondazione, «la microbiologia che si vede in modo macroscopico» e lo sviluppo di esperienze facili sempre nel campo della microbiologia da attuare nelle scuole ticinesi, sull'esempio del servizio omonimo di Ginevra.

La cornice è quella più che idilliaca di Piora, con la sua flora e la sua fauna quasi impossibili da trovare altrove. Facciamo solo due esempi: tra l'erba che con la sua varietà alimenta ogni estate le mucche dei boggesi, figurano almeno due specie diverse di piante carnivore. Inoltre, se altrove è comune il pettirosso, a Piora con un po' di pazienza si può incontrare, e fotografare, il pettazzurro. Chi volesse vedere queste meraviglie della natura prima di salire sul posto, il sito di riferimento è www.piora.org.



NATURA La zona è ricca di curiosità biologiche che non si limitano alle ormai ben conosciute particolarità del lago di Cadagno. (Foto Crinari)